

Alla Regione Piemonte
Direzione Welfare
Settore Politiche per i bambini e le famiglie
minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale
Via Nizza 330
10127 Torino
famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: modalità per l'accesso ai finanziamenti approvate con D.D. n 12/A2202A/2023 in attuazione della DGR n. 12-7106 del 26.6.2023

Istanza di contributo per la realizzazione dell'azione 3) interventi di ascolto, presa in carico e trattamento di uomini maltrattanti da parte dei Centri CUAV

Da presentare, tramite PEC, entro le ore 12.00 del 12 settembre 2023

In riferimento all'oggetto:

Il/la sottoscritto/a	Spina Patrizia
Nato/a il	
Residenza ed indirizzo per carica	
Codice fiscale dell'Organizzazione richiedente	00125680033
In qualità di legale rappresentante dell'Ente/Organizzazione richiedente: - denominazione - indirizzo	Comune di Novara- via Fratelli Rosselli 1 - Novara

Legale rappresentante di:

Specificare tipologia dell'Ente secondo quanto previsto al punto c - all'allegato 1 della Determinazione Dirigenziale di approvazione del bando (coerentemente con quanto dettagliato nell'istanza, nella **SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO**)

Comune di Novara

soggetto titolare di Centro per uomini autori di violenza esistente ed operativo nel territorio regionale

CHIEDE

di poter accedere ai contributi indicati all'oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni del Bando approvato con D.D. n. **12/A2202A/2023** del 06/07/2023, la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda;

DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i.;

- che l' IVA da applicarsi alle spese di cui al presente progetto è un costo (*barrare la casella interessata*):
 - detraibile
 - X non detraibile
- che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- che le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa;
- per i soli enti pubblici: i medesimi sono tenuti a dichiarare che, in caso di assegnazione di finanziamento, sarà attivata procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partner privati attuatori degli interventi nelle forme previste dalla normativa vigente;
- per gli Enti e Organismi del Terzo settore:
 - a) di avere maturato un'esperienza di lavoro specifica e documentata *almeno triennale nei programmi con autori di comportamento violenti*,
 - b) di avere nello Statuto tra gli scopi sociali o tra le finalità, in maniera prevalente, i temi del contrasto alla violenza contro le donne;
- per tutti i soggetti proponenti:
di essere titolare di centro per uomini autori di violenza esistente e operativo nel territorio regionale

Ai sensi del regolamento UE 679/2016, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

TIMBRO E FIRMA

del Legale rappresentante del soggetto richiedente *

....., li/...../.....

(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

ALLEGA (barrare gli allegati di interesse)

X istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'allegato 4, unitamente alla descrizione sintetica del progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 dell'allegato 4;

X copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organizzazione richiedente;

X copie degli atti di intesa, e/o accordi di collaborazione, e/o lettere d'intenti e/o lettere attestanti la manifestazione d'interesse a collaborare per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento, specificatamente prodotti con i vari soggetti coinvolti (Ufficio interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna UEPE, Case Circondariali con sezione sex offenders, Garante per i diritti delle persone private della libertà personale comunale -laddove esistente- e regionale, ecc.). Questa documentazione andrà riunita in unico file formato pdf, non saranno accettati documenti inviati singolarmente;

- nel caso di organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale o iscritte al registro delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate e cooperative sociali : relazione sintetica attestante l'esperienza di lavoro specifica con gli autori di violenza di genere di durata almeno triennale (massimo 1 pagina);

X informativa in materia di privacy, di cui all'allegato 5) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente,

- dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 -Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'allegato 6).

SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

1.1 Tipologia del Soggetto beneficiario: (barrare la casella interessata)

- ☒ Ente locale
- ☐ Organizzazione di volontariato iscritta nel Registro Unico del Terzo Settore alla data del 12.9.2023
- ☐ Organizzazione di volontariato in corso di trasmigrazione dai registri regionali delle ODV alla data del 12.9.2023
- ☐ Associazione di promozione sociale iscritta nel Registro Unico del Terzo Settore alla data del 12.9.2023
- ☐ Associazione di promozione sociale in corso di trasmigrazione dai registri regionali delle APS alla data del 12.9.2023
- ☐ Onlus iscritte nell'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle entrate alla data del 12.9.2023
- ☐ Cooperativa sociale iscritta al previgente registro regionale alla data del 12.9.2023
- ☐ Cooperativa sociale iscritta al RUNTS alla data del 12.9.2023

Tutti i soggetti sopracitati devono essere titolari di centri per uomini autori di violenza esistenti e operativi nel territorio regionale

1.2 Estremi Bancari

Codice IBAN	
Codice BIC	
Banca	
Indirizzo	
Intestatario c/c:	

NOTA: Il beneficiario (con esclusione della Amministrazione pubblica locale) s'impegna a fornire prima della somministrazione contributiva apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che, come stabilito dall'art. 3 della L.136/2010, attesti che il conto corrente bancario o postale indicato è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche.

1.3. Referente del progetto per tutti i contatti relativi all'istanza progettuale

Nome e cognome	Gianluca Pinnisi
Ente/Organizzazione di appartenenza	Comune di Novara
Numero di telefono reperibile	0321 3703554
Indirizzo di posta elettronica in uso	pinnisi.gianluca@comune.novara.it

1.4 Elenco dei partner dell'intervento/progetto (specificare denominazione, indirizzo e nominativo del referente per ciascun soggetto)

Attività/intervento da realizzare	Denominazione partner	Indirizzo partner	Nominativo referente	Note
-----------------------------------	-----------------------	-------------------	----------------------	------

Attività/intervento 1	Elios Società Cooperativa Sociale	Viale Volta, 18/a Novara	Nerini Molteni Luca	
● sportello ascolto ● presa e trattamento individuale ● monitoraggio e rilevazione dati ● incontri di sensibilizzazione ● gruppi di condivisione ● progettualità in collaborazione con la Casa Circondariale ed i Centro di Giustizia Riparativa				
Attività/intervento 2				
● eventi di sensibilizzazione ● volantini e strumenti divulgativi	Elios Società Cooperativa Sociale	Viale Volta, 18/a Novara	Nerini Molteni Luca	
Attività/intervento n 3	Elios Società Cooperativa Sociale	Viale Volta 18/a Novara	Nerini Molteni Luca	
● costituzione di momenti, spazi e strumenti di confronto operativo				

SEZIONE 2. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO/PROGETTO

(max 3 pagine/ 15.000 caratteri)

Caratteristiche del servizio, azioni ed interventi dello sportello d'ascolto, target su cui si sviluppa la progettualità

Il servizio è caratterizzato da uno sportello di ascolto del disagio maschile, già attivo dal novembre 2016 a seguito di iniziativa del Comune di Novara realizzata in collaborazione con la Elios Società Cooperativa Sociale. Il modello organizzativo proposto fa riferimento a quanto definito dall'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere del 14/09/2022, al quale si adeguerà completamente entro la scadenza di marzo 2024.

Lo sportello si rivolge a uomini autori di violenza maggiorenni o in prossimità della maggiore età che:

- richiedono volontariamente un aiuto;
- sono stati invitati/consigliati a farlo (dai familiari, da amici, oppure attraverso servizi o consulenti, tra i quali ricordiamo il Servizio Sociale e il Centro Antiviolenza del Comune di Novara (e del Consorzio dell'Ovest Ticino), il Servizio Sociale presso la Procura di Novara, le Forze dell'Ordine, i Servizi Sanitari, il Centro di Giustizia Riparativa, il Tribunale di Novara, l'UDEPE, lo sportello AIED, gli avvocati che assistono uomini autori di violenza. Nel corso degli anni si è assistito ad un incremento del numero di accessi spontanei da parte di uomini (eventualmente sollecitati dalla propria compagna oppure che hanno maturato una scelta di cambiamento) e un aumento del numero di uomini condannati che beneficiano della sospensione condizionale della pena (art. 6 c. 1 L. 69/2019).

Il territorio di Competenza dello sportello è quello della Città di Novara e del Distretto Sud dell'ASL NO

Ai beneficiari del servizio è garantito l'intervento dell'operatore dello sportello d'ascolto, attraverso colloqui conoscitivi, una fase di approfondimento e conoscenza, un successivo percorso trattamentale, che si realizza attraverso incontri individuali e, quando possibile, incontri di gruppo. È sempre previsto il monitoraggio delle acquisizioni e la periodica valutazione del rischio.

Nella presa in carico si adotta un approccio di tipo psico-educativo che richiede all'uomo violento l'assunzione di responsabilità rispetto al suo comportamento abusivo, e si articola in un percorso finalizzato a gestire le emozioni negative, a sviluppare strategie per prevenire future violenze, creare nuovi modelli di comportamento, promuovere riflessioni sugli stili genitoriali, sviluppare competenze empatiche e indurre un cambiamento delle credenze e dei valori sulla mascolinità.

L'operatore dello sportello d'ascolto gestisce direttamente il primo contatto con l'utente (sia nel caso di accessi spontanei sia su segnalazione di terzi). Il primo contatto avviene sia attraverso il mezzo telefonico, sia attraverso un account di posta elettronica dedicato. È disponibile un numero verde (800628928), con risposta di uno dei 3 operatori degli sportelli d'ascolto dislocati nella Provincia di Novara 5 giorni a settimana e una segreteria telefonica accessibile 24 ore al giorno. Questa modalità organizzativa permette di ampliare, indipendentemente dalla competenza territoriale, la fascia oraria settimanale di disponibilità di risposta da parte di un operatore qualificato.

Nel primo contatto si raccoglie il fabbisogno della persona, fornendole informazioni in merito alle caratteristiche del servizio. Si verifica la possibilità di concordare un appuntamento o si indirizza ad altro servizio più adatto alle esigenze emerse durante la telefonata.

Al termine del colloquio si può concordare l'avvio della fase successiva che consiste in 4-5 colloqui di conoscenza e approfondimento (storia personale, sfera socio-relazionale, motivazione al percorso, capacità di comprensione e riconoscimento del comportamento violento, capacità di assunzione di responsabilità, volontà di cambiare).

Qualora l'accesso sia avvenuto volontariamente l'operatore verifica con i servizi sociali se il nucleo familiare sia già in qualche modo in carico, concordando le modalità di aggiornamento periodico.

Qualora l'accesso non sia avvenuto volontariamente, l'esito di tale approfondimento sarà comunicato ai soggetti invianti, confrontandosi in merito ai contenuti progettuali e/o sull'opportunità di coinvolgere altri servizi specialistici.

Il Servizio effettua poi un'analisi della situazione dell'utente (area affettiva, interpersonale, decisionale e rappresentazionale) e definisce un progetto di cambiamento, al quale fa seguito l'avvio del trattamento individuale di durata variabile, composto da una serie di colloqui e incontri di gruppo, e suddiviso idealmente in quattro fasi:

- 1-attenzione incentrata sulla violenza. Si ripercorrono i comportamenti violenti commessi, con una esplicitazione verbale dettagliata delle azioni violente, per fare emergere la violenza contrastando la negazione, la minimizzazione e la banalizzazione;
- 2-attenzione incentrata sulla responsabilità. Il lavoro finalizzato ad assumersi la responsabilità della violenza si ottiene analizzando ulteriormente le situazioni di violenza, scomponendole in sequenze dettagliate e dimostrando che esiste una lunga fase preparatoria durante la quale l'uomo compie una serie di scelte che portano alla violenza stessa;
- 3-attenzione sulla storia personale dell'uomo, per una comprensione del comportamento violento;
- 4-riconoscere le conseguenze della violenza. Considerare la violenza dal punto di vista della vittima, provando a "mettersi nei suoi panni".

L'operatore a seguito di richiesta motivata, può produrre attestazione in merito alla partecipazione regolare al percorso. Non sono invece rilasciate dichiarazioni in merito ai contenuti del percorso, Prima che si concluda il programma l'operatore dello sportello incontra l'uomo per riflettere in merito ai successi raggiunti, alle sfide che potrebbe trovarsi ad affrontare e a come possono essere affrontate. Concorde con lo stesso il percorso di monitoraggio per la verifica della tenuta delle acquisizioni, attraverso incontri collocati nei mesi successivi dalla fine del trattamento. Al termine, si procede alla chiusura della cartella utente.

Le condizioni per poter considerare concluso il trattamento individuale sono le seguenti: la cessazione dei comportamenti violenti, l'aver acquisito consapevolezza su quali sono le motivazioni alla base della violenza, l'aver compreso e acquisito atteggiamenti atti a riparare le conseguenze della violenza.

Sistema di rilevazione di indicatori di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi effettuati e dei processi attivati anche nell'ottica del consolidamento del sistema della rete territoriale

Gli interventi dello sportello d'ascolto sono costantemente monitorati attraverso la compilazione della **scheda di rilevazione** dati accessi e percorso di presa in carico e trattamento di uomini autori di violenza elaborata da IRES, già sperimentata nel corso delle precedenti annualità. Tale strumento è finalizzato al monitoraggio dei singoli utenti e alla raccolta di dati omogenei dei diversi centri dislocati nel territorio regionale.

L'attività di monitoraggio avviene anche grazie alla compilazione del questionario **Impact** che affianca e integra le informazioni raccolte attraverso la scheda di rilevazione predisposta da IRES.

Il CUAV utilizza il metodo **SARA-S** (Spousal Assault Risk Assessment), che si basa sull'individuazione di dieci fattori di rischio per riconoscere durante il percorso il livello di pericolosità del maltrattante (bassa, media, elevata) o verificare un eventuale rischio di violenza o di recidiva. La valutazione del rischio viene intrapresa e documentata nella fase di inserimento, durante il programma a scadenze prefissate e in ogni altro momento in cui il comportamento dell'autore o la situazione indichino la possibilità di un cambiamento nel livello di rischio, nonché a conclusione del programma. I bisogni reali e potenziali sono rilevati basandosi sulle notizie raccolte, soprattutto nella fase iniziale del percorso, nei colloqui di conoscenza dell'uomo maltrattante. Altre informazioni provengono con l'attività di approfondimento realizzata grazie al confronto con altri Servizi (sanitari, sociali...) che si occupi dell'autore o della sua famiglia.

Il Servizio ha partecipato alla seconda indagine nazionale sui Centri per Uomini Autori di Violenza (CUAV), promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali, con scadenza 30/06/2023, fornendo i dati relativi al funzionamento del Centro alla data del 31/12/2022, ed aggiornando la rilevazione della prima indagine. La partecipazione all'iniziativa è stata un'occasione di crescita organizzativa e professionale perché ha permesso di analizzare con precisione i dati di funzionamento del Centro e di riorganizzare il sistema interno di raccolta dati, coerentemente con gli orientamenti regionali.

Percorsi di trattamento criminologici e psicoterapeutici per uomini condannati per reati di violenza di genere che usufruiscono di misure alternative alla detenzione, imputati in fase giudiziale per reati di violenza di genere, e per uomini detenuti all'interno della casa circondariale

Nel corso dei primi 8 mesi dell'anno 2023, è stato avviato il trattamento di 6 uomini condannati che beneficiano della sospensione della pena, condizionata alla partecipazione a specifici percorsi di recupero. Questo dato evidenzia un significativo incremento rispetto alle statistiche del periodo precedente (+50%), anche a conferma di quanto già fatto emergere dalla ricerca svolta da IRES Piemonte sui programmi e interventi rivolti agli uomini autori di violenza. Tali attività, non dovendo prevedere oneri a carico delle risorse pubbliche, hanno avuto una gestione parallela, con costi a carico del condannato. Si rileva anche uno sviluppo dei rapporti con i legali di parte e con il Tribunale di Novara, che pur comportando aumento dei carichi di lavoro, permettono di sviluppare interazioni e collaborazioni con interlocutori significativi della realtà territoriale.

La pratica quotidiana fa quindi emergere l'esigenza di perfezionare accordi e protocolli operativi con i soggetti invianti, al fine di definire modalità di presa in carico condivise (per quanto riguarda gli invii da parte di UDEPE), di evitare il rischio di strumentalizzazioni ad opera degli stessi utenti (per quanto riguarda invece gli invii da parte degli avvocati), di garantire il rispetto delle prescrizioni previste dalle sentenze di condanna del Tribunale.

L'interlocuzione con il personale di UDEPE di Novara è già attiva, costante e proficua sulla gestione delle singole progettualità. Nel 2023 è stata ulteriormente potenziata grazie a un'attività sperimentale finanziata direttamente dal Ministero della Giustizia: si tratta della realizzazione di un gruppo di parola per condannati per violenza domestica e di genere finalizzato a sviluppare un maggiore orientamento verso il pensiero della vittima, in corso di svolgimento. Il Comune di Novara, titolare del Centro di Giustizia Riparativa, attraverso un progetto finanziato dalla Cassa Ammende, ha realizzato da inizio 2023 una serie di incontri presso la Casa Circondariale di Novara, individualizzati e di gruppo rivolti a soggetti detenuti per reati di maltrattamento e violenza di genere, gestiti direttamente dall'operatore dello sportello d'ascolto del disagio maschile, con approccio psico-educativo.

Sistema delle reti territoriali.

Il Centro di Ascolto di Novara è collocato all'interno di due reti territoriali differenti, una che opera a livello locale cittadino e distrettuale, l'altra a livello regionale.

In relazione alla rete regionale, il progetto RI.VI.VERE promosso da Regione Piemonte nell'ambito dell'avviso pubblico del Dipartimento Pari Opportunità ha effettivamente contribuito, come da obiettivi attesi, ad "attivare e promuovere la rete territoriale e interregionale, favorendo la conoscenza e il confronto tra i diversi Centri per ascolto e trattamento di autori di violenza presenti, promuovendo sinergie e collaborazioni strutturate, consolidando i livelli di collaborazione e le intese già esistenti". Gli incontri di intervizione realizzati nell'ambito del Progetto "Cerchi d'acqua" hanno garantito un approfondito confronto sulle prassi e sulle strategie di intervento e sulle prassi in uso. Al termine del percorso i partecipanti hanno espresso l'intenzione di dare continuità all'esperienza, e lo sportello di Novara ha manifestato la propria piena adesione.

In relazione alla rete locale e distrettuale, come già descritto in altre parti del progetto sono attive proficue collaborazioni con servizi, enti e organizzazioni istituzionali e non, coinvolte sul tema del contrasto alla violenza di genere: Servizio Sociale del Comune di Novara e del Consorzio CISA Ovest Ticino, Servizio Sociale presso la Procura di Novara, Forze dell'Ordine, Tribunale di Novara, CAV di Novara, Spazio Donna CISA Ovest Ticino, Centro Servizi pari opportunità della Provincia di Novara e Sportello AIED (per l'avvio di percorsi a favore dei partner di donne vittime già in carico ai CAV, per lo scambio di informazioni sulle prese in carico che riguardano lo stesso nucleo), Servizi Sanitari (generalmente DSM e SERD), Centro di Giustizia Riparativa del Comune di Novara, UDEPE, Ordine degli avvocati, Scuole Secondarie di secondo grado della Città di Novara per attività di prevenzione.

Si segnala che il Comune di Novara, ha deciso di potenziare i servizi di contrasto alla violenza di genere attraverso un percorso di co-progettazione condiviso con i due ETS locali che gestiscono il Centro Antiviolenza (Liberazione e Speranza scs) e il Centro Ascolto maltrattanti (Elios scs), che sostituisce per un triennio a partire da 01/09/2023, l'affidamento in appalto. Il tavolo di co-progettazione ha già avuto il merito di far emergere e valorizzare nuovi punti della rete che risulteranno di sicuro supporto all'operatività dei servizi.

In prospettiva di maggiore integrazione territoriale del Centro si individuano i seguenti obiettivi da conseguire entro ottobre 2024:

- formalizzazione di apposita convenzione con Tribunale di Novara per l'accesso ai percorsi da parte dei condannati che beneficiano di misure sospensive della pena;
- sottoscrizione protocollo Zeus con Questura di Novara per l'avvio di percorsi a favore di uomini raggiunti dal provvedimento di Ammonimento;
- definizione di procedure di collaborazione CAV-CUAV per migliorare l'integrazione operativa e l'efficacia degli interventi di contrasto alla violenza di genere.
- attività di confronto sul tema della violenza di genere per la prevenzione dei fenomeni e il contrasto agli stereotipi di genere da svolgersi presso Istituti Secondari di Secondo grado di Novara (in continuità con le esperienze pregresse). Le attività sono progettate e condotte insieme alle operatrici del CAV di Novara.

Strategie organizzative e nuovi strumenti di ascolto (in continuità con quanto già realizzato con il progetto RI.VI.VERE), presa in carico e trattamento, che implementino l'efficacia dei percorsi di ascolto e trattamento già in atto, che favoriscano una presa in carico multidisciplinare degli autori di violenza, oltreché il recupero e mantenimento delle funzioni genitoriali.

La partecipazione alle attività previste dal progetto RI.VI.VERE ha consentito di conoscere e/o sperimentare metodiche innovative.

Ci si riferisce in particolare allo strumento dell'**intervisione** periodica che consente uno scambio paritetico tra gli operatori dei CUAV e un reciproco arricchimento dal punto di vista operativo.

Durante il percorso formativo fin qui svolto sono state approfondite alcune tematiche introdotte nell'operatività corrente: il **setting online**, quale modalità alternativa, non sostitutiva, altrettanto valida rispetto al colloquio in presenza. l'attenzione ai temi della **genitorialità**, promuovendo un rinnovato sguardo verso le capacità genitoriali degli utenti in carico, al fine di un progressivo recupero di tali competenze a valenza riparativa, come ad esempio la comprensione e la compartecipazione alla sofferenza dei figli, il **gruppo di condivisione** tra gli utenti del servizio, al quale si può accedere una volta conclusa la fase trattamentale individuale, per condividere le esperienze e i vissuti emotivi personali, soffermandosi su aspetti fondamentali come: l'assunzione di responsabilità, la negazione, la rimozione e la minimizzazione dei comportamenti violenti, le conseguenze della violenza, la gestione della rabbia, il lavoro sugli stereotipi, l'acquisizione di modalità non violente di risoluzione dei conflitti.

La recente attività di co-progettazione dei servizi antiviolenza del Comune di Novara ha fatto emergere la necessità di riuscire a intercettare maggiormente i partner delle donne vittime di violenza che hanno avuto accesso al CAV (e che automaticamente sono segnalate al Servizio Sociale), anche in assenza di prescrizioni dell'A.G.. La nuova modalità operativa prevede che l'Assistente Sociale referente, per ogni specifica situazione, valuti l'opportunità di organizzare con l'operatore del CUAV un **incontro congiunto** con l'uomo maltrattante, durante il quale sia possibile proporre direttamente la partecipazione ad un percorso presso il Centro di Ascolto.

Per nuclei familiari con presenza di figli (non necessariamente minorenni) la proposta fa leva anche sul bisogno di recuperare e mantenere adeguatamente le funzioni genitoriali, in ottica di benessere di genitori e figli. Il percorso sarebbe utile anche per preparare l'uomo agli eventuali incontri in luogo neutro (orientandolo

a porre l'attenzione sulle relazioni con i figli, piuttosto che le questioni legate alla relazione con la partner/madre).

SEZIONE 3. QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO/PROGETTO (PERIODO DI VALIDITA' DELLE SPESE: DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO FINO AL 31.10.2024).

DETTAGLIO VOCI DI SPESA ARTICOLATO NELLE SEGUENTI ATTIVITA'/INTER VENTI PROGETTUALI	IMPORTO TOTALE (COLONNA C+ COLONNA D)	DI CUI: A CARICO DEL FINANZIAMEN TO STATALE	DI CUI: COFINANZIAMEN TO MINIMO 20% (SPECIFICARE FONTE DI FINANZIAMENTO)	
A	B	C	D	
Attività/intervento 1				
spese personale: ● sportello ascolto ● presa e trattamento individuale ● monitoraggi o e rilevazione dati ● incontri di sensibilizzazione ● gruppi di condivisione ● progettualità in collaborazione con la Casa Circondariale ed il Centro di Giustizia Riparativa	11.250,00	7500,00	3750,00	
spese attrezzature: ● attrezzature informatiche ● materiale di consumo per	1500,00	1500.00		

gestione gruppi				
spese affitto locali	1500,00	1500,00		
spese attività comunicazione • eventi di sensibilizzazione • volantini e strumenti divulgativi	1500,00	1500,00		
altre spese • strumenti di sostegno all'operatività • costituzione di momenti, spazi e strumenti di confronto operativo	3000,00	3000,00		
TOTALI	18750,00	15000,00	3750,00	

Spese ammissibili

I finanziamenti per interventi di ascolto, presa in carico e trattamento di uomini maltrattanti da parte dei Centri CUAU sono destinati alla copertura delle seguenti spese (cfr. Allegato 1 alla DGR n. 11-7106 del 26.6.2023)

- Spese di personale: massimo 50%
- Spese per attrezzature e materiali di consumo: massimo 10%
- Spese per affitto locali: massimo 10%
- Spese per attività di comunicazione: massimo 10 %
- Altre spese dirette all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero finanziamento assegnato